

Rassegna del 05/08/2017

Tirreno Pontedera-Empoli	Distrutti 150 ettari, stop di mesi per la centrale Enel - Costretta a uno stop di oltre tre mesi la centrale dell'Enel	S.c.	1
Tirreno Pisa	DAL TERRITORIO SPERONATA L'AUTO DELLA POLIZIA Colpi di pistola contro banda di ladri in fuga - Sparano ai ladri ma la banda riesce a fuggire	...	3
Nazione Pontedera	Il gran caldo non ferma il giardiniere volontario «Grazie dal comune»	...	5

LE CONSEGUENZE DEL MAXI ROGO

Distrutti 150 ettari, stop
di mesi per la centrale Enel

Costretta ad uno stop di oltre tre mesi la centrale dell'Enel

Conseguenze gravissime per il rogo tra i comuni di Pomarance e Castelnuovo. Sono andati distrutti 150 ettari di territorio

**Anche nella giornata Da giovedì scorso
di ieri alcuni focolai sono state impegnate
hanno ripreso vigore circa duecento persone**

► POMARANCE

Il fuoco ha attraversato di nuovo, anche ieri, il bosco di Pomarance, che già l'altro giorno era stato devastato dal fuoco. I danni sono enormi e la centrale geotermica a biomasse, la "Cornia 2", nel territorio di Castelnuovo Valdicecina, dovrà restare ferma almeno tre o quattro mesi per sostituire le torri di raffreddamento che sono andate distrutte in seguito all'incendio di giovedì. Ci sarà quindi, oltre al danno strutturale, quello per la mancata produzione di energia rinnovabile.

Ieri, nei cieli della Valdicecina, è tornato anche il Canadair del dipartimento nazionale della protezione civile (oltre a tre elicotteri della Regione) per fronteggiare il vasto incendio di bosco - il fronte è ampio oltre tre chilometri - che ha ripreso nuova forza dopo che sembrava essere stato spento. Sul posto sono state impiegate anche decine di

volontari della protezione civile e i vigili del fuoco.

La superficie distrutta dalle fiamme, secondo le prime stime effettuate dagli addetti ai lavori, supera i 150 ettari tra area boscata e campi coltivati. L'ipotesi è che il rogo si sia sviluppato per mano di uno o più piromani che peraltro nelle ultime settimane potrebbero aver colpito in più occasioni. Le indagini sono affidate ai carabinieri forestali di Pomarance e si è diffusa la voce che da una delle torrette Enel qualcuno avrebbe visto un uomo che si aggirava nel bosco di Lustignano da dove è partito uno dei roghi.

«Il vento continua ad alimentare e rinvigorire i focolai rimasti, che hanno ripreso forza e stanno ancora imperversando su più fronti, vista la grande estensione raggiunta - ha spiegato ieri il vicesindaco di Pomarance **Nicola Fabiani** -. Le numerose linee presenti nella zona

rendono ancora più complicate le operazioni. Un disastro pazzesco, con danni ingenti, in particolare agli impianti Enel, per non parlare della devastazione davvero terrificante». Alle 19 di ieri si preannunciava un'altra notte difficile di duro lavoro per tutto il personale impegnato nell'emergenza. «A tutti va un ringraziamento sentito e sincero: ai vigili del fuoco, provenienti dai vari distaccamenti, al personale dell'Unione Montana Alta Valdicecina, a tutti i volontari delle numerose associazioni coinvolte, provenienti un po' da tutta la Toscana, oltre all'Anpas Avdc, alle forze dell'ordine intervenute, al personale dei tre Comuni coinvolti, a chi segue i rifornimenti di pasti e bevande, ai tecnici di Enel e di Terna per i necessari fuori servizio alle linee e a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito e stanno ancora lottando contro il fuoco». Si parla di oltre 200 persone ogni giorno. (s.c.)





Anche ieri la Valdicecina ha ripreso a bruciare; a sinistra i pompieri all'interno della centrale geotermica Enel



DAL TERRITORIO

SPERONATA L'AUTO DELLA POLIZIA

Colpi di pistola contro banda di ladri in fuga



L'auto dei banditi

IN CRONACA

Sparano ai ladri ma la banda riesce a fuggire

L'auto della polizia speronata dai banditi
dopo aver svaligiato self service di carburante

**La macchina è stata
intercettata di notte
Un lungo inseguimento
fino a Cisanello**

**Tre i distributori
"visitati" tra
Fornacette, aeroporto
e l'area di Pisanova**

► PISA

Non basta essere inseguiti dalla polizia. E neanche sentir sparare colpi di pistola. I ladri in fuga non si fanno intimorire. Scappano, ma prima di abbandonare l'auto cercano lo scontro e sbattono contro la macchina degli agenti per neutralizzarli e svanire nella notte correndo come lepri.

Guardie, ladri, inseguimenti e proiettili esplosi in una notte di mezza estate in zona Cisanello. Nessuno si è fatto male. La peggior è toccata ai due poliziotti che hanno riportato lievi contusioni per un referto di quattro giorni. I

tre banditi sono riusciti a dileguarsi con il bottino messo insieme dall'assalto a tre self service di altrettante stazioni di servizio scassinati prima di incrociare le forze dell'ordine.

Hanno iniziato a Fornacette, poi sono passati in zona aeroporto e poi la terza tappa a Cisanello. Solo che dopo il colpo a Fornacette i carabinieri erano già stati allertati e spostarsi su Pisa ha solo rimandato l'incontro la volante della polizia che intorno alle 3 si è imbattuta con l'auto segnalata nelle ricerche, un'Alfa 146 rubata a Livorno.

Gli allarmi dei distributori e le segnalazioni dei cittadini,

spiegano in questura, sono state determinanti per intercettare la banda reduce dai passaggi alle stazioni di servizio Q8 di via Cisanello, Ip di via Pardi, Te di Fornacette.

Quando hanno visto l'Alfa gli agenti hanno iniziato un inseguimento durato alcuni



minuti a tutta velocità. Guardie e ladri come in un circuito automobilistico con una variante. I banditi non si sono limitati a fermarsi e scappare subito a piedi. Hanno usato la macchina come ariete contro i poliziotti andando a schiantarsi contro la loro auto danneggiando la parte anteriore destra con la ruota fuori asse. Accartocciato come un foglio di carta il cofano della 146 poi sequestrata. Il duello è proseguito a piedi con i poliziotti che hanno sparato due colpi per fermare i tre ladri, con il volto travisato. Niente da fare. Buio e campi hanno inghiottito i banditi. Dentro l'Alfa sono stati trovati gli strumenti di lavoro della gang. Arnesi utili per scardinare sui quali sta lavorando la polizia scientifica. Un altro elemento utile è quello delle immagini della videosorveglianza. Anche se il travisamento dei volti non aiuta in un pur minimo

e generico abbozzo di identikit. L'attenzione viene rivolta soprattutto il materiale che i ladri hanno utilizzato per pescare i soldi dai contenitori dei self service dopo averli sventrati. Impronte o materiale organico lasciato nell'abitacolo come primi indizi su cui costruire l'indagine.

Con l'episodio dell'altra notte è tornato l'assalto ai distributori. Presìdi vulnerabili lungo le strade di maggiore scorrimento. Tre volte, in una sola notte. A Fornacette, sulla circoscrizione, la stazione di servizio ha subito altri furti di questo genere. Il colpo è riuscito e i ladri hanno aperto la cassa portando via banconote per un valore che ancora non è stato precisato. I danni non sono stati di poco conto e la cassa automatica è stata messa fuori uso. Mentre i carabinieri della compagnia di Pontedera erano al lavoro per capire in quanti avevano agi-

to, e avevano ricevuto già alcune segnalazioni dai cittadini, e dopo che avevano segnalato l'auto sospetta che si era diretta verso Pisa, la stessa banda ha avuto il tempo di mettere a segno altri due furti a Pisa. Negli ultimi tempi simili furti erano stati segnalati anche in Valdera così come ai danni di distributori che si trovano lungo la superstrada (a Cascina). I ladri sono sempre scappati.

Alla Ip di via Pardi a Pisa il bottino supera i mille euro.

«L'ultimo prelievo la ditta lo aveva fatto lunedì - spiega dalla stazione di servizio-. Non sappiamo bene quanto potesse esserci, ma siamo ben al di sopra del migliaio di euro. Hanno colpito l'accettatore di banconote scassinandolo e poi, è probabile con un flessibile, hanno rotto la fessura dove si inseriscono i soldi». E poi è cominciata la pesca nel contenitore.

Pietro Barghigiani
Cabrina Chiellini

SICUREZZA >>> L'ASSALTO DELLE GANG



L'auto della polizia danneggiata dopo lo scontro con quella dei ladri



Il danneggiamento dell'Alfa 146 nel frontale con la macchina dei poliziotti



Il self service scardinato della stazione di servizio Te a Fornacette

CALCINAIA L'IMPEGNO DI BACCHERETI

Il gran caldo non ferma il giardiniere volontario «Grazie dal comune»

NON SI FERMA nemmeno con il gran caldo che in queste settimane soffoca anche la Valderra. L'anziano giardiniere-volontario che cura le aiuole del suo paese, Calcinaia, continua la sua opera. Scende in piazza con la brezza del primo mattino, armato di secchio, cappellino e attrezzi da giardinaggio. È questa la consueta mise di Bruno Bacchereti, il cittadino - giardiniere che, per passione e spirito di servizio, prosegue nell'opera che da oltre due anni lo impegna: la cura delle aiuole del centro calcinaio.

MANTENERE in fiore e liberi dalle erbacce gli spazi verdi di Piazza Indipendenza e Piazza Manin è una mission che Bruno, ex edicolante del paese, ora in pensione, ha preso davvero a cuore, tanto da sfidare anche la tremenda calura estiva. Nemmeno il caldo ferma dunque l'instancabile volontario, che gli amministratori ringraziano e incoraggiano.

«**LO SPIRITO** di iniziativa e di servizio che Bruno da tempo mostra nei confronti dell'intera collettività è encomiabile – dichiarano gli assessori Giuseppe Mannucci e Maria Ceccarelli – Non c'è stagione che tenga: per Bruno, la cura delle aiuole del paese è un appuntamento fisso. Ogni mattina, puntuale, alle ore 7, inizia la sua opera di giardinaggio, che si protrae per oltre tre ore. Tempo e impegno sono un prezioso regalo che Bruno fa a tutta la comunità. A nome di tutta l'amministrazione comunale lo ringraziamo sentitamente».



Ogni mattina, alle 7 (puntuale), scende in strada e inizia la cura dei giardini e delle fioriere del paese



Da sinistra, Giuseppe Mannucci e Maria Ceccarelli

